

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

2007/2090(INI)

7.6.2007

PARERE

della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

su una tabella di marcia per le energie rinnovabili in Europa
(2007/2090(INI))

Relatore per parere: Vittorio Prodi

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che le nostre società e le nostre economie sono sempre più vulnerabili a causa di fattori come il cambiamento climatico, la dipendenza dai carburanti fossili e l'aumento del costo dell'energia;
2. deplora che le autorità regionali e locali nell'UE continuino a mostrare insufficiente interesse nell'incanalare e utilizzare fonti di energia rinnovabili;
3. ribadisce l'importanza del contributo che il settore delle fonti di energia rinnovabili può dare alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e dell'inquinamento, all'utilizzazione di fonti di energia indigene, al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, al miglioramento della sicurezza di approvvigionamento attraverso una maggiore diversificazione delle fonti energetiche e al raggiungimento degli obiettivi europei relativi alla crescita, all'occupazione e alla sostenibilità;
4. accoglie con favore il riconoscimento da parte della Commissione del fatto che il prezzo dei combustibili fossili non risponde ad una valutazione equa dei loro costi esterni, incluse le ripercussioni sul cambiamento climatico; sottolinea la necessità di una riforma dell'attuale modello economico al fine di internalizzare i costi negativi esterni, rendere eque le condizioni di concorrenza tra le diverse fonti energetiche e migliorare in tal modo la competitività delle fonti di energia rinnovabili; invita altresì la Commissione a proporre una legislazione volta ad abolire le sovvenzioni che forniscono incentivi irragionevoli ai combustibili fossili;
5. deplora che l'obiettivo UE di una quota del 12% di energie rinnovabili nel mix energetico comunitario entro il 2010 molto probabilmente non sarà raggiunto; sottolinea pertanto che gli obiettivi fissati nella tabella di marcia per le energie rinnovabili devono essere accompagnati da dettagliati piani d'attuazione con obiettivi nazionali definiti e sotto-obiettivi vincolanti per ciascun settore energetico, nonché da sanzioni nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi;
6. accoglie con favore la decisione del Consiglio europeo del marzo 2007 di fissare una quota del 20% per le energie rinnovabili entro il 2020; chiede che il raggiungimento di tale obiettivo sia sostenuto mediante un'ambiziosa strategia di efficienza energetica; ribadisce la sua posizione che l'Unione europea dovrebbe mirare ad una quota del 25% entro il 2020; insiste altresì sul fatto che dovrebbe essere presentata una proposta legislativa sull'obiettivo comunitario sulla base dell'articolo 175, paragrafo 1 del trattato CE, al fine di garantire la piena partecipazione sia del Consiglio che del Parlamento europeo; nel contempo, considera particolarmente utile la fissazione di obiettivi intermedi;
7. esorta la Commissione ad assicurare che l'obiettivo di una quota del 20% di energie rinnovabili sia reso vincolante per gli Stati membri attraverso strumenti legislativi e

venga attuato in modo coerente, e che gli Stati membri che vengono meno ai propri impegni siano soggetti a rigorose sanzioni; sottolinea la necessità di piani d'azione nazionali, nei quali ciascuno Stato membro fissi obiettivi vincolanti per ciascun settore in funzione delle proprie possibilità meteorologiche, geografiche e geologiche e delle sue prestazioni precedenti; invita la Commissione a svolgere sia una valutazione iniziale che una valutazione a medio percorso di questi piani d'azione nazionali;

8. esprime preoccupazione per l'assenza di obiettivi giuridicamente vincolanti per quanto riguarda l'energia rinnovabile in generale e il settore del riscaldamento e del raffreddamento in particolare, nonché per la relativa debolezza della normativa sull'utilizzo delle energie rinnovabili nel settore dei trasporti a livello europeo;
9. ribadisce la sua richiesta di una direttiva volta a promuovere le energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e del raffreddamento, poiché tale settore consente di realizzare un notevole potenziale in tempi brevi e a costi relativamente bassi;
10. deplora che il Consiglio e la Commissione non stiano attualmente lavorando ad una tale direttiva e, come soluzione di ripiego, chiede un obiettivo minimo vincolante per il settore del riscaldamento e del raffreddamento nel contesto della legislazione generale sull'energia rinnovabile;
11. sottolinea che, per poter raggiungere il secondo obiettivo UE per il clima, la transizione verso il maggiore uso delle energie rinnovabili deve essere accompagnata da sostanziali miglioramenti dell'efficienza energetica, da strategie volte a rendere più puliti i combustibili fossili e da un cambiamento degli stili di vita e dei modelli di consumo e di produzione, per utilizzare meglio l'energia e risparmiarla nella misura del possibile; chiede l'abrogazione delle sovvenzioni pubbliche a metodi di produzione non sostenibili da un punto di vista ambientale e la rapida introduzione di tasse ambientali e sull'energia a livello dell'Unione europea; chiede in particolare lo scambio delle migliori prassi in materia di risparmio energetico tra gli Stati membri e il massimo ricorso ai fondi strutturali per misure di risparmio energetico nei nuovi Stati membri, nei quali il potenziale è maggiore;
12. sottolinea innanzitutto la necessità di creare strutture di approvvigionamento più piccole e decentrate per raggiungere l'obiettivo di un forte aumento della quota di energia pulita proveniente da fonti locali e segnala le possibilità offerte a questo riguardo dalla cogenerazione e dall'energia geotermica;
13. sottolinea il potenziale della biomassa, in particolare nei settori dell'elettricità, del riscaldamento e del raffreddamento, da utilizzare soprattutto nelle aree rurali, e l'importanza di mantenere una produzione sostenibile di biomassa in linea con le buone prassi agricole e senza influire sulla produzione alimentare interna, rendendo gli agricoltori di oggi i produttori di energia di domani;
14. riconosce la necessità di sviluppare opportunità efficienti in termini di costi per il maggiore impiego della biomassa nella generazione di energia;
15. sottolinea che l'espansione nella generazione di energia rinnovabile necessaria per raggiungere gli obiettivi della strategia per le energie rinnovabili deve essere gestita

conferendo grande attenzione a più ampie problematiche ambientali (gestione forestale sostenibile, biodiversità, prevenzione del degrado del suolo, ecc.), oltre alle emissioni di gas serra;

16. sottolinea che i biocarburanti non dovrebbero essere utilizzati nei trasporti motorizzati ove vi sia il rischio che ne consegua un aumento dei prezzi alimentari a livello mondiale o un incremento dell'emissione di gas serra nell'atmosfera a causa della distruzione di foreste pluviali tropicali o di torbiere;
17. ricorda che, per quanto riguarda i biocarburanti, occorre cercare un giusto equilibrio tra la produzione di prodotti alimentari e di energia; insiste sulla necessità di svolgere analisi obbligatorie sul ciclo dei carburanti e di fissare criteri di sostenibilità ambientale e sociale prima di stabilire obiettivi vincolanti;
18. riconosce che la fornitura interna di colture energetiche è limitata; sottolinea pertanto la necessità di una certificazione ambientale e sociale obbligatoria dei biocarburanti, e di assicurare che siano chiari i loro effetti di cambiamento climatico e la loro efficienza energetica durante l'intero ciclo di vita;
19. sottolinea che la produzione di biocarburanti deve essere effettuata su una base economicamente ed ecologicamente sostenibile lungo l'intero ciclo di produzione; invita la Commissione a prendere misure volte a creare un sistema generale di etichettatura ambientale per i biocarburanti; ritiene importante promuovere tecnologie di terza generazione per i biocarburanti;
20. invita la Commissione a elaborare nuovi criteri per l'importazione di oli vegetali utilizzati nella produzione di biocarburanti e chiede norme di sostenibilità a livello mondiale per la produzione e l'uso dei biocarburanti, al fine di assicurare un giusto equilibrio tra la produzione di prodotti alimentari e di energia e di garantire la protezione sia della biodiversità che delle aree ad alto livello di sequestro di carbonio;
21. sottolinea che la biomassa forestale utilizzata per l'ottenimento di energia o di materie prime devono essere gestite in base ad alti livelli di sostenibilità riconosciuti sul piano internazionale; sottolinea che i contributi e gli impegni del settore basato sulle risorse forestali dovrebbero essere riconosciuti e sostenuti da politiche che portino a migliori prestazioni sul piano economico, ambientale e sociale;
22. esorta gli Stati membri a individuare e comparare le migliori prassi di promozione della produzione ed utilizzazione della biomassa e dei biocarburanti attraverso il metodo di coordinamento aperto;
23. richiama l'attenzione sulla necessità di massicci investimenti nella R&S in modo da aumentare le capacità di innovazione dell'UE nel campo delle energie rinnovabili, tenendo conto delle piattaforme tecnologiche esistenti;
24. rileva che occorre rimuovere gli ostacoli esistenti sul mercato per promuovere meglio le energie rinnovabili; invita quindi la Commissione e gli Stati membri a contribuire alla creazione di condizioni di mercato favorevoli alle energie rinnovabili, che dovrebbero includere l'abolizione di sovvenzioni irragionevoli e l'uso dinamico degli appalti pubblici

in seno all'Unione europea al fine di contribuire a ridurre i costi delle tecnologie efficienti sul piano energetico e delle tecnologie delle energie rinnovabili, e nel contempo a garantire l'accesso prioritario delle energie rinnovabili alle reti elettriche; in questo contesto, sottolinea la necessità di promuovere attivamente la produzione decentrata e l'uso delle energie rinnovabili, senza compromettere le considerazioni ambientali, di salute e di sostenibilità;

25. rileva che i sistemi per la promozione dell'elettricità proveniente da fonti rinnovabili nell'Unione europea sono molto diversi tra loro, il che crea sia distorsioni della concorrenza che inefficienza; ribadisce la sua richiesta di creazione, a lungo termine, di un sistema di incentivi armonizzato a livello europeo che risponda ai criteri seguenti:
- a) contribuisca a raggiungere gli obiettivi attuali e ulteriori obiettivi futuri più ambiziosi;
 - b) sia coerente con i principi del mercato interno dell'elettricità;
 - c) rientri in un approccio sistematico per lo sviluppo di forme di energia rinnovabili, tenendo conto delle speciali caratteristiche di ciascun tipo di energia rinnovabile oltre che delle diverse tecnologie e differenze geografiche;
 - d) promuova in modo efficace l'uso delle energie rinnovabili, essendo nel contempo semplice e il più possibile efficiente, in particolare sul piano dei costi;
 - e) internalizzi i costi esterni di tutte le fonti energetiche;
 - f) preveda periodi di transizione sufficienti per i sistemi di incentivi nazionali, al fine di non minare la fiducia degli investitori;

ritiene che, seguendo tali criteri, le disposizioni comunitarie armonizzate relative ai sistemi di approvvigionamento energetico possano essere sensate sul lungo termine, ma che si potrebbe tener conto anche di sistemi di quote e di appalto, a condizione di superare le lacune che tali modelli hanno rivelato in alcuni Stati membri;

26. rileva che occorre effettuare ulteriore ricerca e sviluppo sullo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili, come è stato fatto ad esempio nel caso della tecnologia dell'idrogeno; sottolinea che a tal fine occorre semplificare le disposizioni amministrative e le procedure di autorizzazione, e superare gli ostacoli esistenti;
27. rileva che alcuni metodi di produzione di energie rinnovabili sono in conflitto sia con gli obiettivi di sviluppo che con quelli ambientali; in particolare, sottolinea che la produzione di biocarburanti non deve avere luogo a detrimento della sicurezza alimentare o portare alla distruzione di foreste pluviali tropicali; sottolinea altresì che la produzione e l'utilizzo dei biocarburanti devono portare a significative riduzioni di CO₂ al fine di soddisfare i criteri degli obiettivi UE per i biocarburanti;
28. rileva che i rifiuti combustibili consistono generalmente per il 60% in materie rinnovabili; chiede pertanto che tali rifiuti siano gassificati e che l'energia risultante dall'incinerazione del gas sia recuperata in modo ecologicamente sostenibile;
29. rileva che i vantaggi delle energie rinnovabili potrebbero essere aumentati ulteriormente se utilizzati congiuntamente alla cogenerazione;

30. chiede agli Stati membri e alla Commissione di rafforzare la cooperazione con le autorità regionali e locali in modo da intensificare la promozione delle fonti di energia rinnovabili e da fare un uso più efficace delle risorse destinate a tali fini, ma riconosce che questa deve rispettare nella massima misura possibile il criterio della sussidiarietà e ritiene che le iniziative debbano tenere conto delle condizioni geografiche, climatiche ed economiche;
31. ritiene sia troppo presto per armonizzare i regimi di sostegno alle energie rinnovabili a livello comunitario; chiede ciò nondimeno la sistematica internalizzazione dei costi esterni nei prezzi dell'energia, al fine di conferire un vantaggio economico alle fonti di energia rinnovabili;
32. invita la Commissione e gli Stati membri ad adoperarsi maggiormente per la conversione della biomassa in gas, poiché la biomassa può essere il materiale di base per la produzione di combustibili liquidi sintetici per veicoli;
33. esprime la sua preoccupazione dinanzi al fatto che gli obiettivi fissati dall'UE di aumento dell'uso di energie rinnovabili entro il 2010 possano non essere raggiunti da tutti gli Stati membri e ritiene che la tabella di marcia per le energie rinnovabili debba includere un meccanismo di valutazione annuale degli obiettivi raggiunti;
34. chiede che gli operatori di energia nucleare estendano il proprio portafoglio ad includere forme rinnovabili di energia;
35. rileva che l'energia geotermica e l'energia delle onde offrano un considerevole potenziale di diversificazione della fornitura europea di energia, e debbano essere perseguite vigorosamente;
36. sottolinea che le opportunità per le tecnologie rinnovabili sono molto positive in numerosi paesi in via di sviluppo; esorta l'Unione europea a contribuire a sostenere lo sviluppo di tecnologie rinnovabili nei paesi in via di sviluppo e a facilitarne l'accesso ai mercati europei, tra l'altro abolendo i dazi all'importazione.

PROCEDURA

Titolo	Una tabella di marcia per le energie rinnovabili in Europa
Riferimenti	2007/2090(INI)
Commissione competente per il merito	ITRE
Parere espresso da Annuncio in Aula	ENVI 26.4.2007
Cooperazione rafforzata – annuncio in Aula	-
Relatore per parere Nomina	Vittorio Prodi 27.3.2007
Relatore per parere sostituito	
Esame in commissione	7.5.2007
Approvazione	5.6.2007
Esito della votazione finale	+ : 56 - : 0 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Adamos Adamou, Georgs Andrejevs, Margrete Auken, Liam Aylward, Irena Belohorská, Johannes Blokland, John Bowis, Hiltrud Breyer, Martin Callanan, Dorette Corbey, Chris Davies, Avril Doyle, Mojca Drčar Murko, Edite Estrela, Jill Evans, Anne Ferreira, Karl-Heinz Florenz, Matthias Groote, Caroline Jackson, Dan Jørgensen, Christa Klaß, Eija-Riitta Korhola, Holger Kraemer, Urszula Krupa, Peter Liese, Jules Maaten, Linda McAvan, Alexandru-Ioan Morțun, Riitta Myller, Péter Olajos, Miroslav Ouzký, Antonyia Parvanova, Vittorio Prodi, Frédérique Ries, Guido Sacconi, Daciana Octavia Sârbu, Karin Scheele, Carl Schlyter, Richard Seeber, María Sornosa Martínez, Antonios Trakatellis, Evangelia Tzampazi, Thomas Ulmer, Anja Weisgerber, Glenis Willmott
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Iles Braghetto, Kathalijne Maria Buitenweg, Milan Gaľa, Genowefa Grabowska, Erna Hennicot-Schoepges, Karsten Friedrich Hoppenstedt, Miroslav Mikolášik, Claude Turmes
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Agustín Díaz de Mera García Consuegra, Christopher Heaton-Harris, Syed Kamall
Osservazioni (disponibili in una sola lingua)	